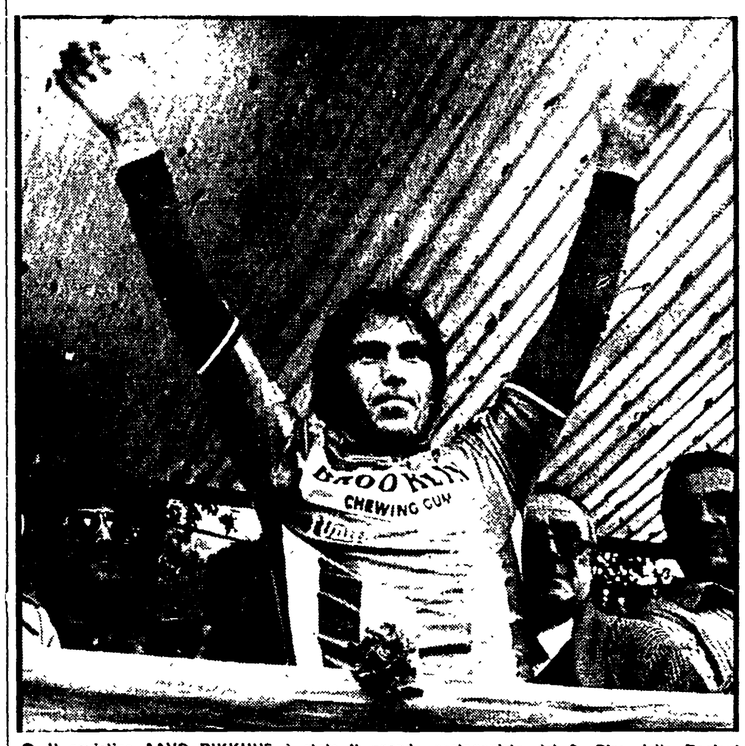
Il Giro delle Regioni si è concluso il 1° maggio a Firenze in una grande, calorosa festa di popolo

Un vincitore di classe, per una corsa di classe: Pikkuus

Il fuoriclasse dell'URSS è stato il faro dell'avvincente galoppata - Allo strapotere dei sovietici gli azzurri non hanno retto Zaharov altro grande protagonista - Pozzi: un'illusione che è durata poco - Bene anche Colotti - In evidenza Prim e Mount



● Il sovietico AAVO PIKKUUS è stato il grande protagonista del 3. Giro delle Regioni

Una meravigliosa avventura

Da uno dei nostri inviati

FIRENZE — *Il terzo Giro delle Regioni è giunto in porto a vele spiegate, col vento in poppa, nel parco delle Cascine dove il sovietico Pikkuus è salito sul podio del trionfo. Era il pomeriggio del 1. maggio, una giornata di garofani rossi, di festa e di meditazione, e quel ragazzo biondo con gli occhi grigi, quel Pikkuus che nella sua carriera dilettantistica ha vinto tanto e poi tanto da non ricordarsi il numero dei successi, raccoglieva gli elogi dei tecnici e gli applausi di migliaia e migliaia di spettatori. Veniva così confermato il pronostico della vigilia che voleva un nome altisonante, una stella del ciclismo nel libro d'oro della nostra corsa: dopo il siciliano Carmelo Barone e il belga Eddy Schepers, ecco alla ribalta Aavo Pikkuus, pedalatore notissimo in campo mondiale, maglia iridata della cento chilometri, un tipo che impressiona per le sue qualità fisiche, per la sua potenza, per il suo dinamismo, per la sua completezza. Il giovanotto di Kapitonov possedeva l'arma del migliore e l'ha usata nella cavalcata appenninica, sotto la pioggia e la grandine della Sassuolo-Montecatini, in una domenica di freddo e di neve che ha tagliato le gambe a molti. Un colpo d'ali stupendo, un Pikkuus perfetto nella tattica e nell'affondo. E' stata una gara dominata dai sovietici, come sapete. Una lotta in famiglia perché Pikkuus ha detronizzato Zaharov e per poco il brillante Zaharov non ha superato Pikkuus nella frazione in linea dell'ultima tappa. Una classifica con quattro rappresentanti dell'URSS nei primi dieci, e badate: era un confronto di altissimo livello, una battaglia tra diciassette formazioni nazionali composte da elementi quotatissimi, perciò complimenti ai sovietici, in primo luogo, e complimenti allo svedese Prim, all'americano Mount e anche agli italiani Pozzi e Colotti i quali avranno raccolto meno del previsto ma hanno fatto un'esperienza utile, sicuramente preziosa per l'avvenire.*

Il Giro delle Regioni chiude il romanzo del '78 con un pensiero alla quarta edizione. Il viaggio appena concluso ci da la forza per continuare la nostra opera di propagandisti del ciclismo, di uno sport popolare che contiene un messaggio di civiltà e di progresso, che ci porta ad abbracciare i problemi, le iniziative, i dibattiti del paese. Un viaggio con pagine di vita, una carovana ovunque accolta con affetto, con l'incitamento a proseguire il cammino. Crediamo di aver lavorato bene e vogliamo lavorare meglio, vogliamo far tesoro dei rilievi, dei suggerimenti, delle critiche sincere, che arriveranno sui tavoli dell'organizzazione. Nell'attesa ringraziamo chi ci ha sostenuto, chi si è sacrificato, chi ha collaborato con entusiasmo, chi ha dato senza nulla ricevere e senza nulla pretendere. Chiunque ci è vicino col cuore e continuerà ad illuminare la strada di questa competizione, di questo spettacolo di giovinezza, di questa bella, eccitante, meravigliosa avventura.

Gino Sala

Da uno dei nostri inviati

FIRENZE — Carmelo Barone e Eddy Schepers cercavano il successore, l'atleta che allungasse l'albo d'oro del Giro delle Regioni: l'hanno trovato nel sovietico Aavo Pikkuus, ventitreenne studente in discipline meccaniche, e per l'occasione dominatore della terza edizione della manifestazione organizzata dal nostro giornale in stretta collaborazione col Pedale Ravennate e con la Rinascita Coopedil di Ravenna.

L'uomo di maggior spicco della formazione di Kapitonov ha allungato con prepotenza la mano sul Giro quando un suo compagno di squadra ne era il provvisorio «leader», quando cioè logica e gioco di squadra avrebbero potuto consigliare di restare tra le quinte a difendere la maglia Brooklyn di Juri Zaharov. Pikkuus è un grosso atleta, completo, e dal temperamento freddo quasi glaciale. Dietro un volto aperto e persino simpatico, nasconde una personalità di spicco, che riesce ad estrinsecarsi, primeggiando nello sport. E' un ragazzo al quale non piace interpretare ruoli di secondo piano, è un puledro di razza, che in campo dilettantistico detta legge dal 1975. In altre parole è l'Eddy Merckx dei «puri», il faro della corsa, la ruota buona sulla quale impostare la gara sempre che si abbia tanta birra nelle gambe da poter reggere il suo asfissiante ritmo.

Nella passata stagione ha vinto tutte le gare alle quali ha partecipato, fallendo soltanto l'obiettivo del titolo iridato intascato, come ben sappiamo, dall'azzurro Claudio Corti. A San Cristobal però non è andato in qualità di turista: in compagnia di Tchaplyghine, Kaminski e Tchoukanov, gli stessi che un anno prima salirono sul gradino più alto delle Olimpiedi di Montreal, vinse l'oro nella cento chilometri a squadre, specialità difficile nella quale possono primeggiare soltanto atleti di classe.

Il Giro delle Regioni ha dunque salutato il trionfo di un corridore completo, la punta di diamante di una formazione, che ha sbaragliato il campo dei contendenti. Logorando ai fianchi anche uomini di una certa esperienza come lo svedese Tommy Prim. Victor Kapitonov ha portato in Italia sei ragazzi che sanno il fatto loro, che sprigionano potenza da ogni poro e che hanno dettato legge, senza trovare eccessiva resistenza nella controparte.

Pozzi si è permesso il lusso di dare per un certo tempo scacco a questa armata: ha illuso per due giorni, poi ha dovuto alzare bandiera bianca. I sovietici erano obiettivamente troppo forti e fuori portata: gente che macina il rapporto lungo senza risentirne per lunghe distanze, temerari che lanciano la sfida da lontano senza pensare troppo al chilometraggio e alle impennate da superare. Zaharov ha vinto tre tappe (Senigallia, Mantova e la prima frazione in linea della giornata conclusiva alle Cascine di Firenze). Pikkuus ha letteralmente schiacciato gli asservarsi nel «tappone» appenninico. Gousseimov ed Osokine hanno condotto una gara davvero brillante. I sovietici in altre parole hanno ottenuto un successo di squadra in primo luogo, trovando poi in Pikkuus il «leader» indiscusso.

Zaharov si è dovuto accontentare della piazza d'onore, ma i successi parziali lo ripagano ampiamente: la vittoria finale l'avrebbe reso molto più felice, ma Pikkuus è Pikkuus e gli ordini di scuderia vanno rispettati.

Gli unici ad aver fatto parzialmente breccia nella compatta formazione dell'URSS sono stati lo svedese Prim, lo statunitense Mount e il cecoslovacco Ferebauer, rispettivamente accreditati del terzo, quinto e sesto poso nella graduatoria finale immediatamente seguiti dagli azzurri Alessandro Pozzi e Sergio Colotti: i due Alfieri di Edoardo Gregori meglio piazzati in classifica generale.

Gli italiani hanno fatto quello che hanno potuto, hanno resistito alla travolgente azione degli uomini di Kaptonov a lungo, ha poi non c'è stato nulla da fare. E' stata comunque un'esperienza utile che ha insegnato loro chi veramente siano i sovietici in campo internazionale: se avessero incontrato atleti meno forti avrebbero magari cullato eccessive illusioni e affrontato magari i campioni del mondo a cuor leggero. Un bravo, dunque, se lo meritano: hanno davvero lavorato, profondendo tutte le energie in loro possesso, ma la lotta era impari ed alla fine hanno dovuto soccombere.

Alla corsa della pace, quest'anno Berlino-Praga-Varsavia, l'Italia schiererà corridori che non hanno partecipato al Giro delle Regioni, altri azzurri avranno così la possibilità di fare esperienza e competere direttamente con sovietici, polacchi e cecoslovacchi e con quell'Osterbosch, l'olandese che nelle due semitappe del 1. maggio ha collezionato un secondo posto alle spalle di Zaharov ed ha spopolato nella cronometro individuale, relegando ai posti d'onore validissimi contendenti come il tedesco della RDT Durpisch, due volte campione del mondo dell'inseguimento, e il vincitore del Giro Aavo Pikkuus.

Angelo Zomegnan

BROOKLYN GUSTOLUNGO
la gomma del ponte

COSI' A MONTECATINI

1) Zaharov Juri (URSS) che compie i 102 Km. in 2 ore 31' e 25" alla media oraria di Km. 40,418; 2) Oosterbosch (Olanda) a 1"; 3) Trevellin (Italia B) a 5"; 4) Orlandi (Italia A); 5) Wiegan (RDT); 6) Pikkuus (URSS); 7) Gosetto (Italia B); 8) Reimer (Danimarca); 9) Duerpisch (RDT); 10) Koppert (Olanda); 11) Greus (Spagna); 12) Decm (USA); 13) Vasile (Romania); 14) Mraz (Cecoslovacchia); 15) Gousseimov (URSS).

COSI' A CRONOMETRO ALLE CASCINE

1) Ooosterbosch Gijshertus (Olanda) che corre i 7 Km. del circuito delle Cascine in 8'06"49, alla media oraria di Km. 51,800; 2) Durpisch (RDT) a 10"; 3) Pikkuus (URSS) a 14"; 4) Zaharov (URSS) a 15"; 5) Mount (USA) a 17"; 6) Gousseimov (URSS) a 23"; 7) Wiegand (RDT) a 25"; 8) Andretta (Italia A) a 25"; 9) Glaus (Svizzera) a 27"; 10) Gosetto (Italia A) a 27"; 11) Solfrini (Italia B) a 28"; 12) Van Howelingen (Olanda) a 28"; 13) Goussiatnikow (URSS) a 28"; 14) Van Est (Olanda) a 28"; 15) Nikitenko (URSS) a 28".

CLASSIFICA FINALE

1) Aavo Pikkuus (URSS) che copre i 937 Km. in 32 ore 10'; 2) Zaharov (URSS) a 12"; 3) Prim (Svezia) a 1'43"; 4) Gousseimov (URSS) a 1'50"; 5) Mount (USA) a 2'37"; 6) Ferebauer (Cecoslovacchia) a 3'25"; 7) Gussiatnikov (URSS) a 4'34"; 8) Pozzi (Italia B) a 5'24"; 9) Colotti (Italia A) a 5'52"); 10) Fagerlund (Svezia) a 6'; 11) Mraz (Cecoslovacchia) a 6'37"; 12) Pringle (USA) a 7'08"; 13) Boom (Olanda) a 8'41"; 14) Williams (Gran Bretagna) a 10'53"; 15) Ericsson (Svezia) a 11'18". Seguono: 21) Trevellin a 14'24"; 23) Solfrini a 15'03"; 24) Andretta a 25'08"; 28) Masi a 16'18"; 41) Gosetto a 25'42"; 43) Stiz a 33'32"; 49) Orlandi a 38'40"; 54) Pollio a 44'03".

● Dei 101 contendenti che hanno preso il via solo 64 hanno concluso la competizione.

GBC

CLASSIFICA FINALE A PUNTI
1) Prim Tommy (Svezia) p. 23; 2) Zaharov (URSS) e Pikkuus (URSS) p. 18; 4) Oosterbosch (Olanda) p. 11; 5) Trevellin (Italia B) p. 8.

caleppio

CLASSIFICA FINALE G.P. DELLA MONTAGNA
1) Zaharov (URSS) p. 39; 2) Gousseimov (URSS) p. 21; 3) Prim (Svezia) p. 20; 4) Pikkuus (URSS) p. 12; 5) Pozzi (Italia B) e Mount (USA) p. 10.

CICLOMOTORI Malaguti

CLASSIFICA FINALE COMBINATA
1) Zaharov (URSS) e Prim (Svezia) p. 6; 3) Pikkuus (URSS) p. 7; 4) Gousseimov (URSS) p. 12; 5) Pozzi (Italia B) p. 21.

RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI · Bertiet · SAVIEM

CLASSIFICA FINALE A SQUADRE
1) URSS 69 ore 32'02"; 2) Svezia 69 ore 40'01"; 3) Cecoslovacchia 69 ore 51'35"; 4) USA 69 ore 58'56"; 5) Italia B 70 ore 04'51".

Chiuso il capitolo scudetto resta in piedi quello della salvezza

Fiorentina: spera grazie a Sella Roma e Lazio pensano al futuro

Decisivo lo scontro dei viola contro il Genoa - Napoli tuttora con possibilità UEFA - Per Lovati sicura riconferma, per Lenzini non si cede Garella - Casaroli resta, parte sicuro Musiello - Il «rimpasto» al vertice giallorosso: Baldesi nuovo presidente, con Anzalone che resta nel Consiglio?

Il capitolo del campionato si è chiuso con la conquista anticipata del 18. scudetto da parte della Juventus. E' rimasto aperto quello della retrocessione. Sono diverse le ipotesi che si affacciano, e di essi diamo conto nella tabella. Ma alcune notazioni vanno pure sottolineate. Per esempio che le vittorie di Foggia e Fiorentina, hanno inguaiato ulteriormente Verona e Genoa. La stessa vittoria della Lazio, per certi versi a sorpresa, ha ingarbugliato ancora più la situazione. Domenica prossima gli scontri-spareggio Fiorentina-Genoa e Lazio-Bologna, terranno il cartellone. E al di la delle ipotesi per la salvezza, ci pare chiaro che ai viola e ai biancazzurri, onde essere sicuri e non rischiare neppure un'unghia, incomba l'obbligo di vincere. E i loro successi decreterebbero la sicura retrocessione dei loro avversari.

Da sottolineare anche l'ottimo comportamento dei biancorossi del Vicenza che, appena promossi in Serie A, hanno emulato i biancazzurri di Tommaso Maestrelli, che nel '72-'73 furono in lotta per lo scudetto. Come si ricorderà la Lazio terminò al terzo posto, a due punti dai campioni della Juve e a un punto dal Milan. L'anno dopo i biancazzurri centrarono lo scudetto. Altre analogie accomunano le due squadre. La Lazio di allora aveva l'«uomo guida» in Giorgio Chinaglia, il Vicenza ha Paolo Rossi. Il gioco praticato dai laziali già in quell'annata, aveva il suo punto di forza nel «collettivo». Esso venne perfezionato, diventando un meccanismo preciso come un orologio di marca, nella stagione successiva che portò i biancazzurri allo scudetto. Ai «mondiali» di quell'anno (1974), l'Olanda dava ragione alle scelte di Tommaso Maestrelli, nobilitando con il secondo posto il «gioco collettivo». L'Italia venne eliminata al primo turno dalla Polonia, mentre il titolo fu appannaggio della RFT.

Ora, il prossimo anno, sarà veramente difficile che i vicentini riescano a ripetere il «miracolo». E ciò per la semplice ragione che saranno privi del capocannoniere Paolo Rossi, già della Juventus. E rimpiazzare un «uomo guida» come lui non sarà facile, per non dire impossibile. La piazza non offre granché: i pezzi grossi sono già tutti «prenotati». All'infuori che Boniperti non scelga di lasciare un altro anno Paolo Rossi al Vicenza, puntando le carte su Virdis. Oppure non dia in prestito lo stesso Virdis al Vicenza. Ma è altrettanto chiaro che per la Juve esisterebbe poi il rischio di avere di nuovo quale pericoloso concorrente proprio il Vicenza. Per cui la Juventus ha tutto l'interesse a indebolire i biancorossi. Ma oltre a soldi ci pare ovvio che Farina e G.B. Fabbri vorranno una contropartita in giocatori. E qui il discorso si fa delicato: Boniperti proporrà Boninsegna, Farina chiederà Virdis (vantando il sardo quasi le stesse caratteristiche di Rossi). Si tratta di una pagina ancora tutta da scrivere. Comunque domenica il Vicenza e la Juventus daranno l'addio al campionato, con lo scontro diretto al «Comunale» di Torino. Migliore occasione per dimostrare il proprio valore, i vicentini non potevano avere.

Ed ora passiamo a parlare, per sommi capi, di Fiorentina, Napoli, Roma e Lazio. I viola col successo in «zona Cesarini» a Pescara, sono riusciti a lasciare intatte le loro speranze di salvezza. Ci ha pensato il giovane Sella (22 anni), ex giallorosso (ceduto definitivamente) a rimediare al rigore sbagliato da Antognoni. Il ragazzo ha segnato sette gol e quasi tutti decisivi. Ora non resta che l'ultimo scoglio: il Genoa. Sarà una partita all'insegna del «mors tua vita mea», perché chi perde è spacciato.

Il Napoli, conquistando il pareggio a Bologna, ha approfittato della coincidenza della sconfitta del Perugia per mantenere inalterate le carte della piazza UEFA. Se batterà domenica il Milan, checché faccia il Perugia col Pescara, terminerà al sesto posto. Basterà che a vincere la Coppa Italia sia una di queste squadre: Juventus, Torino, Inter, Milan. La Juve, è chiaro, che opterà per la Coppa dei Campioni, le altre tre per la Coppa delle Coppe, cosicché si libererà un posto per l'UEFA. Se poi dovesse vincerla il Napoli, sarebbero i napoletani ad accedere alla Coppa delle Coppe. Decisivo, quindi, l'incontro al San Paolo con i milanesi. Il rientro nel giro internazionale, chiuderebbe la bocca agli oppositori di Di Marzio, e decreterebbe la sua riconferma.

La Roma, pur se non salva matematicamente, ci sembra a cavallo. Più che l'incontro di Bergamo, ci interessa il discorso in prospettiva. Intanto Giagnoni ci ha personalmente assicurato che Casaroli resterà, mentre Musiello verrà ceduto, e non è detto che nel caso che il Genoa finisse in «B», non venga Damiani alla Roma. Sul piano societario in settimana, o al massimo nella prossima, si definirà il «rimpasto» al vertice. Baldesi dovrebbe diventare il nuovo presidente, mentre Anzalone resterà nel Consiglio. Non è escluso che altri personaggi vengano a rafforzare il CD, immettendo capitali. Questa decisione sarebbe scaturita dal fatto che il «gruppo» Baldesi-Genghini-Viola-Ranucci, non ha sufficiente contante per rilevare le azioni di Anzalone. Per il momento gli sarà versata una certa cifra, e saldato il rimanente al termine del prossimo anno.

La Lazio è quasi salva, grazie al gol segnato dal «vecchio» Martini e dalle ottime parate effettuate dal... redivivo Garella. Ma è anche sicuro che la «guida» di Lovati ha influito notevolmente. Ormai appare scontata la riconferma di Lovati. Ha ottenuto da Lenzini tutte le garanzie che voleva. Il presidente ci ha detto che è «stato ricreato il clima di quando c'era Tommaso Maestrelli». Lenzini è anche dell'idea che Garella debba restare il portiere titolare, senza escludere che si reperisca un «vecchio» per la panchina. Pulici, riscattato dal Monza, non sembra, quindi, avere molte chances per tornare alla Lazio. Ovvio che il suo ritorno decreterebbe la partenza di Garella, magari in serie B e allo stesso Monza. Lenzini ha sostenuto che il difetto della Lazio di prima dell'avvento di Lovati, era nel «manico». Cioè si è trattato di «errori tecnici e tattici», perché la squadra — per lui — non ha colpe. Per il futuro non si prevedono grandi cose, anche perché sia Lorati che Lenzini sono convinti che, asportato qualche correttivo, questa Lazio può, nella prossima annata, lottare per «piazze» più dignitose. Lenzini ci ha anche annunciato che ci sarà un «rimpasto» nel CD: sarà composto da poche persone che hanno già versato un aumento di capitale (vedi Paruccini, Alibrandi, Rutolo).

g. a.

90' di speranza

Ultimi novanta minuti di «suspense» in coda alla classifica del campionato di seria A. Dopo il Pescara, retrocesso matematicamente già da due domeniche, altri due posti sono ancora da assegnare e per questi due posti sono interessate sette squadre. Ma vediamo la situazione delle sette squadre coinvolte e quali risultati potrebbero sancire la loro condanna o la loro salvezza.

Roma p. 26 (– 4)

Delle squadre interessate alla salvezza è senz'altro quella che corre i pericoli minori. Anche se perde a Bergamo si lascerà alle spalle Genoa o Fiorentina per la migliore differenza reti o entrambe se dovessero pareggiare e avrebbe la meglio sul Bologna in caso di vittoria all'Olimpico sempre per la migliore differenze reti.

Lazio p. 26 (– 7)

E' matematicamente salva se batte il Bologna o se pareggia. Rischia la retrocessione in caso di sconfitta con più di due gol di scarto dal Bologna e nello stesso tempo dovessero vincere Verona, Foggia, Fiorentina o Genoa.

Verona p. 25 (– 5)

Se vince non ci sono problemi di salvezza. Se pareggia e la Lazio dovesse perdere con il Bologna la spunterebbe per la migliore differenza reti, sempre che Fiorentina o Genoa e Foggia dovessero vincere. Se perde e la Fiorentina, o il Genoa, il Foggia e il Bologna dovessero vincere va in B.

Foggia p. 25 (–14)

Se vince a S. Siro rimane in A. Se pareggia e l'incontro di Firenze finisce in parità riesce ancora a salvarsi. Se perde riesce a salvarsi soltanto se il Bologna viene sconfitto dalla Lazio all'Olimpico e Fiorentina-Genoa termina con una vittoria di una delle due squadre. Va in B se perde e Bologna, Fiorentina e Genoa dovessero pareggiare.

Fiorentina p. 24 (– 9)

E' matematicamente salva se batte il Genoa. Nel gioco della differenza reti, qualora Verona e Foggia vincessero, verrebbe salvata dal Bologna o dalla Lazio qualora quest'ultima perdesse in casa E' matematicamente in B se perde oppure se pareggia, il Bologna vince e il Foggia non perde e il Verona in caso di sconfitta non subisse più di quattro gol.

Genoa p. 24 (–10)

Se vince si salva perché il suo discorso sarebbe legato alla differenza reti di Lazio-Bologna. Retrocede in B se perde o se pareggia e il Foggia non dovesse perdere contro l'Inter.

Bologna p. 24 (–12)

Se Fiorentina e Genoa dovessero pareggiare e i rossoblù non perdere a Roma sono salvi. Se pareggia e il Foggia uscisse imbattuto da S. Siro e Fiorentina-Genoa termina con una vittoria di una delle due è in B.

Si svolgeranno a Torino nell'agosto del '79

Assegnati all'Italia gli «europei» di atletica

Lo ha annunciato ieri in una conferenza stampa il presidente Nebiolo

ROMA — La finale di Coppa Europa 1979 di atletica leggera è stata assegnata all'Italia e si svolgerà a Torino il 4 e il 5 agosto: lo ha annunciato ieri ufficialmente il presidente della FIDAL Primo Nebiolo.

Torino ospiterà le finali «A» della competizione, cui accederanno otto nazioni con un atleta per gara. Per gli uomini è previsto un turno eliminatorio, tre semifinali che qualificheranno per la finale «A» le prime due (o tre), mentre le altre squadre disputeranno la finale «B». Lo stesso avverrà per il settore femminile che però farà a meno del turno eliminatorio.

L'Italia, come paese ospitante, è ammessa di diritto ad entrambe le finali «A».

Nebiolo ha anche riferito che il Consiglio europeo della IAAF ha accolto molto positivamente le tre risoluzioni del congresso della Federazione internazionale, tenuto a Seul, circa i rapporti con la Cina. Nella prima risoluzione il Consiglio «ha raccomandato al congresso della IAAF (Portorico 5-6 ottobre 1978), nell'interesse della chiarezza, di chiedere alla "Repubblica della Cina" di cambiare il suo nome per quanto riguarda la IAAF, in "Taiwan"». Nella seconda si rivolge «un invito alla Repubblica Popolare della Cina di richiedere nuovamente l'affiliazione alla IAAF. (Sono stati inviati a Pechino gli appositi moduli)». Con la terza risoluzione, approvata a maggioranza, il Consiglio ha preso in considerazione quanto segue: nel caso che la Repubblica popolare della Cina richieda l'affiliazione, l'affiliazione della "Repubblica della Cina" (Taiwan) verrà annullata.

Per ultimo Nebiolo ha fatto conoscere un primo elenco orientativo di 28 atleti per gli europei di Praga. Tra gli altri vi figurano: Mennea, la Bottiglieri, la Simeoni, Montelatici, Fava, Grippo, Ortis e la Dorio.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● CALCIO — Al penultimo round, l'Inghilterra «Under 21» esce di scena dal campionato europeo di categoria, superata dalla Jugoslavia che nel doppio confronto di semifinale ha vinto in casa ed ha pareggiato fuori, qualificandosi per la finale.

● PUGILATO — I diritti televisivi per la rivincita del 15 settembre, Spinks-Ali, sono stati venduti dall'organizzatore Bob Arum alla compagnia ABC. Arum non ha voluto rivelare la cifra sborsata dalla ABC ma indiscrezioni attendibili la indicano intorno ai 5 miliardi a trecento milioni di lire.

● CALCIO — La Lega calcio ha stabilito gli orari di inizio delle partite di Coppa Italia di domani: GIRONE A: Monza-Torino, ore 20,30; GIRONE B: Taranto-Milan, ore 16,30.

● CALCIO — Stasera nello stadio del Boca Juniors a Buenos Aires, la nazionale argentina affronterà un altro severo «test» di preparazione per la Coppa del mondo, incontrando la nazionale dell'Uruguay.

● TOTOCALCIO — Ai 251 vincenti con punti 13 spettano lire 5.749.700; ai 9.140 vincenti con punti 12 spettano lire 157.800.

● PALLACANESTRO — L'URSS ha vinto il torneo quadrangolare di pallacanestro femminile di Praga battendo in finale la Cecoslovacchia per 97-83. Le azzurre si sono classificate al terzo posto.

● CALCIO — Il Brasile ha battuto il Perù per 3-0 in una partita amichevole disputata a Rio de Janeiro.

● HOCHEY SU GHIACCIO — Ai «mondiali» in corso di svolgimento a Praga il Canada ha battuto la RFT per 6-2 mentre l'URSS ha dominato la RDT per 10-2.

Oggi Italia-Olanda militare a Trieste

TRIESTE — Oggi con inizio alle 16,30 si giocherà la partita internazionale di calcio fra le rappresentative militari dell'Italia e dell'Olanda, valevole per la fase eliminatoria del campionato mondiale. L'Italia, con quattro punti, è al comando della classifica del suo girone, comprendente anche Algeria e RFT. L'Olanda ha tre punti e la RFT uno; l'Algeria non ha alcun punto.

A Gattatico nella «classica» di ciclismo per dilettanti

Al giovanissimo Riccò l'8° trofeo «Papà Cervi»

REGGIO EMILIA — Silvano Riccò, un ragazzino di diciotto anni da Vignola, di cui si dice un gran bene, si è aggiudicato l'8. trofeo «Papà Cervi», gara internazionale per dilettanti di 1. e 2. serie, disputato a Praticello di Gattatico, nel reggiano, il 1. maggio, in una magnifica cornice di pubblico.

Riusciva, infatti, ad evadere dal gruppo un drappello di undici unità (i sovietici Vyverez e Kaminski, il polacco Smolen, De Pellegrin, Carlotti, Folloni, Toselli, Bernardi, Guarnieri, Riccò e Biondi) che, nonostante gli sforzi degli inseguitori, aumentava, tornata dopo tornata, il proprio vantaggio, che al termine sarà cronometrato in oltre 3 minuti. Gli undici, rimasti poi in dieci per il ritiro nel corso del decimo giro di Carlotti, filavano in perfetto accordo ed armonia fino al traguardo.

All'ultimo chilometro De Pellegrin tentava lazione isolata (il ragazzo reggiano, medaglia d'argento a S. Cristobal nella cento chilometri a squadre ci teneva particolarmente a ben figurare di fronte al proprio pubblico), ma Folloni riusciva a riportare su di lui i compagni di fuga. Ai cinquecento metri, in contropiede, era Riccò a partire e, resistendo al disperato tentativo di recupero, andava a conquistare il suo secondo successo stagionale, il trentaduesimo, in tre anni di dilettantismo.

Stasera la Juventus di scena ad Ascoli

ASCOLI — La Juventus, che appena conquistato il suo diciottesimo scudetto, sarà di scena ad Ascoli per un'amichevole di lusso contro i bianconeri ascolani, neo promossi alla serie A.

La partita avrà inizio alle ore 20.

Una «crono» a 51,800 km l'ora

Oosterbosch, olandese volante alle Cascine

Nostro servizio

FIRENZE — La cronometro individuale al parco delle Cascine ha portato alla ribalta l'olandese Gijshertus Oosterbosch che meritatamente, se si tiene presente, che ha marciato alla formidabile media di km. 51,800, è riuscito a precedere di ben 10 secondi (considerando che la prova si è disputata sulla breve distanza di sette km.) il grande favorito della giornata, il tedesco della RDT Durpisch. Il biondo «tulipano» si era già messo in evidenza nella prima semitappa in linea grazie ad una lunga fuga durata per oltre ottanta km. in compagnia del sovietico Zaharov. Evidentemente Oosterbosch è un atleta dotato di un eccellente recupero, dote indispensabile per portare degnamente a termine una gara a tappe. Forse anche per questo una fra le più forti formazioni professionistiche olandesi lo ha già accaparrato per la prossima stagione.

Ventenne di Eindhoven l'olandese è ben dotato fisicamente: predilige la pianura dove è in grado di spingere per parecchi chilometri rapporti molto duri: lo abbiamo visto infatti impegnato sui pedali nella frazione che da Montecatini ha portato i corridori a Firenze. E' un atleta abituato a vincere: l'anno scorso ha collezionato una cinquantina di successi compresi anche numerosi criterium, un tipo di gara da noi poco in voga. In questo inizio di stagione ha già vinto sette gare, tutte per distacco come tiene lui stesso a precisare. Nella vita aiuta il padre come piastrellista, ma ci ha confidato che il lavoro non gli piace. Preferisce la bicicletta con la quale si è imposto l'anno scorso nel campionato nazionale a squadre. Il suo d.s. giura che Oosterbosch sarà l'erede di Kuip.

Gigi Baj

Coppa delle Coppe

(TV ore 22,05)

Anderlecht-A. Vienna gran finale a Parigi

PARIGI — Stasera, dal Parco dei Principi di Parigi, uscirà la prima laureata di una coppa europea di calcio per il 1978. Anderlecht (Belgio) e Austria Vienna, una veterana delle finali ed una «matricola», si disputeranno in una finale unica la Coppa delle Coppe. Vincitore nel 1976, sugli inglesi del West Ham per 4-2, l'Anderlecht è alla sua terza finale. Il club della periferia di Bruxelles ha sempre ottenuto brillanti risultati in Coppa delle Coppe mentre non è mai riuscito nella stessa impresa in Coppa dei Campioni.

La presenza dell'Austria Vienna in una finale di Coppa testimonia i progressi fatti dal calcio austriaco in questi ultimi anni, tanto da portare la nazionale a qualificarsi per i «mondiali» di Argentina. Proprio l'Austria Vienna ha contributo in maniera massiccia a risollevare le sorti del calcio nazionale.

La partita verrà trasmessa in differita alle 22,05 sulla Rete 1 nella rubrica «Mercoledì Sport».

Presentato ieri il percorso del campionato italiano di ciclismo su strada

NAVE — Sul colle di San Giuseppe è stato presentato ieri il campionato italiano di ciclismo su strada professionisti che si svolgerà domenica 25 giugno a Odolo, cuore industriale della Val Sabbia (Brescia).

SALSOMAGGIORE TERME
vacanze e salute

Le acque termali di Salsomaggiore prevengono e curano artritismo, reumatismo, affezioni ginecologiche e delle vie respiratorie, sordità rinogena, obesità, disturbi circolatori.

Uff. Pubblicità Relazioni tel. (0524) 78201 telex 53639